

# IN UN VILLAGGIO

Nel villaggio le ombre della sera si allungavano lentamente, era il crepuscolo di una giornata di lavoro per Franz il macellaio.

Ovunque nelle case e nei cascinali intorno si accendevano i lumi, alcuni illuminavano anche la strada tutta a buche, altri si vedevano appena attraverso i balconi vecchi e scricchiolanti già chiusi. Le case erano state costruite molti anni fa, si potevano veder i vecchi mattoni sporgere dai muri, alcune “cadevano a pezzi”, altre erano state dipinte da poco, ma con colori sbiaditi e cupi.

Tutto sembrava tranquillo e pieno di pace, ma Franz sapeva che non era così e con la mano continuava a controllare la tasca per essere certo di non aver perso il suo coltello affilato e tagliente, che ancora odorava di carne di maiale. Franz non era per niente alto, ma aveva spalle larghe e braccia possenti, abituate a tagliare pesanti pezzi di carne. Le sue mani erano rugose, rovinata e arrossata dal manico del coltello. Aveva il mento e la fronte sporgenti, le sue grosse sopracciglia nascondevano due piccoli occhi azzurri e i suoi baffi solleticavano il suo naso che per questo era sempre rosso. Franz sorrideva poco, non amava parlare molto con le persone, ma era un uomo gentile, fino a quel giorno non aveva mai avuto grandi preoccupazioni.

Era una serata meravigliosa, il cielo era illuminato da una luna piena arancione e le prime stelle cominciarono a farsi vedere. L'aria era calda, quell'autunno era davvero strano, ma tutto del resto era strano nel villaggio di Grunstraken.

La casa era buia e silenziosa, Franz scese subito in cantina, fare le scale per lui non era facile, pesava ormai centoquaranta chili e il fiato gli mancava già al terzo scalino.

La porta dietro di lui si chiuse all'improvviso. I balconi iniziarono a sbattere. Accese la luce, il suo vecchio lampadario, ormai ingiallito e pieno di polvere, dondolava e le lampadine si bruciarono all'istante.

Franz cadde dalle scale per lo spavento ... sapeva che il “momento” era arrivato.

Provò a rialzarsi e, a tentoni cercò la candela che teneva sempre di scorta nel cassetto della cantina. Quando ci fu di nuovo luce, tirò fuori il coltello dalla tasca e si avvicinò al punto in cui, da giorni ormai, sentiva provenire strani e minacciosi rumori.

Con l'aiuto del coltello iniziò a togliere ad una ad una le travi del pavimento, erano così vecchie che si rompevano facilmente.

All'improvviso lo vide... era un enorme cobra di colore verde oliva. Come fosse arrivato in casa sua Franz non lo sapeva e purtroppo non lo saprà mai perché il cobra gonfiò il suo collo, gli saltò addosso e lo morse.

Per Franz non c'era più niente da fare.... morì all'istante.